

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCHI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 31 maggio. — *Rockefort* pubblicò una lettera con cui giustifica la Comune; approva le esecuzioni e gli incendi qualificandoli come rappresaglie; racconta i terribili patimenti sofferti durante il trasporto e l'esilio in Caledonia; attacca vivamente il governo di Mac-Mahon.

BERNA, 1. — Le Camere federali persero oggi la sessione ordinaria dell'anno 1874.

Il Consiglio nazionale nominò presidente *Herzog*, vice presidente *Buchonet*. Il Consiglio di Stato nominò presidente *Kouchlin*, vice presidente *Morel*.

BERLINO, 1. — Il Consiglio internazionale per stabilire il regolamento del diritto delle genti in caso di guerra rinviò definitivamente il 27 luglio a Bruxelles, sulla base del programma elaborato da *Gostschakoff*: tutti i governi europei saranno rappresentati.

## Diario politico

Ieri la Camera italiana volle risparmiarci lo sconforto, e la vergogna a sé, di prorogare le sedute senza prima aver votato a scrutinio segreto le leggi discusse nella presente sessione. I deputati si trovarono in numero e i nove progetti vennero approvati. Così almeno si dirà che tutto il tempo non fu sprecato. La Camera approvò pure il progetto relativo alla spesa per i porti di Gergenti, Palermo, Salerno, Napoli e Venezia con una maggioranza di 63 voti.

Però sarebbe un inganno il supporre che queste votazioni abbiano una influenza qualunque sulla ricomposizione dei partiti nella Camera, o che offrano un criterio per il caso più o meno prossimo delle elezioni generali. La Camera, malgrado la seduta di ieri, è ancora

nello stato in cui trovavasi dopo il voto che respinse la legge sull'inefficienza giuridica degli atti non registrati, o per dir meglio nello stato di confusione a cui l'aveano prima ridotta i tentennamenti, le inesplorabili transazioni, e i puntigli ancora più inesplorabili. Qualunque sia il partito a cui si deciderà il ministero, sia di riconvocare la presente Camera, sia di scioglierla per procedere a nuove elezioni, noi crediamo che la presente situazione sia tutt'altro che netta, e che non possa rischiararsi senza un programma preciso con cui governare.

Dopo una dichiarazione platonica di *Morilli*, n'è proprio il tempo, la Camera approvò tutti i capitoli del bilancio della guerra.

Ora l'attenzione pubblica è rivolta particolarmente al Senato, che sembra disposto a farsi vivo nella discussione della legge sulla difesa nazionale. Il ministero, dopo quanto è avvenuto alla Camera, voleva rimandare a miglior tempo la discussione di questo progetto, che aggrava di una forte spesa il bilancio; ma i senatori militari vi si opposero per suprema necessità di Stato, e vogliono che la legge venga discussa. Prepariamoci quindi a sedute molto interessanti nel primo ramo del Parlamento.

Una prima avvisaglia ostile del Senato l'abbiamo nell'accettazione fatta ieri della proposta Miraglia, discutendosi sul macinato, colla quale l'alto consesso respinse un emendamento della Commissione, accettato dal ministero.

Abbiamo poi un sintomo che il ministero della guerra non terrà fermo alle spese per le fortificazioni, e avrà quindi contrario il partito militare del Senato, nella risposta ch'esso ministro ha dato ieri a Nicotera, il quale lo interrogava se intendesse sostenere dinanzi al Senato la necessità di non rimandare ad altro tempo la discussione sulla difesa

territoriale del Regno. Il ministro disse infatti che non ammetterebbe un bilancio della guerra che non avesse tenuto conto del bilancio delle finanze. Soggiunse che d'altronde la legge sulla difesa territoriale non avrebbe avuto esecuzione alcuna nell'anno corrente.

A buon intenditor poche parole bastano: il ministro della guerra non romperà una lancia in Senato per sostenere la necessità del progetto di spesa per le fortificazioni.

Nessun incidente d'importanza è sorto nell'Assemblea di Versailles dopo che fu deliberato l'ordine del giorno. I *leaders* dei due centri fanno tutti gli sforzi per condurre ad un riavvicinamento, ma è molto dubbio che vi riescano.

Nel frattempo la stampa francese e germanica si palleggiano l'accusa di provocazioni e di minacce della quiete di Europa. È uno stato di tensione che fa meraviglia come possa lungamente durare. I fatti parlano però più chiaro delle ciarle, benché di queste se ne facciano molte anche dai giornali italiani che sembrano dettati nella cancelleria del sig. di Bismark. E a questi fatti non si possono chiudere gli occhi, altro che volendo giocare di mala fede.

La Prussia non perde il suo tempo: mentre sta gridando ai quattro venti *pace*, *pace*, la Prussia prepara la guerra, e si mette sopra un piede militare formidabile. Le costruzioni navali sono spinte sui suoi cantieri con una grande attività.

Secondo la *Gazzetta d'Elberfeld*, la flotta corazzata della Germania si comporrà alla fine del 1875 di otto fregate blindate e sarà probabilmente aumentata di una corvetta blindata prima della fine dell'anno corrente. La flotta ad elice sarà pure aumentata di due corvette a ponte unito.

La Germania possederà dunque sul mare, dice a questo proposito la *Volkszeitung* di Berlino, una forza presso a

poco conforme al suo rango come potenza continentale.

Mancano dispacchi di qualche importanza sugli avvenimenti di Spagna.

*Rockefort* giunto a New-York pubblicò una lettera con cui difende e fa l'apologia della Comune, condannando il governo di Mac-Mahon. Si vede che il viaggio, l'esilio e l'evasione dalla Caledonia non furono che un brutto sogno per l'autore della *Lanterna*; egli ha ripreso la penna per illuminare e rigenerare il mondo.

## POLITICA ECCLESIASTICA

DI BISMARCK

e la Rivista di Edimburgo.

Ricorderanno i lettori che una deputazione inglese doveva recarsi a Berlino onde presentare un indirizzo di simpatia per la misura legislativa presa dal governo allo scopo di tutelare i diritti dello Stato verso le pretese della Chiesa.

Ebbene: l'epoca delle Pentecoste in cui ciò doveva aver luogo è trascorsa senza che si udisse più parola di quella deputazione.

La spiegazione del fatto ci è somministrata forse dalla conclusione a cui giunge la *Rivista di Edimburgo* organo del partito *Whig* nell'ultimo numero 284 del mese di aprile p. p. p. 329. Ivi, dopo aver esaminato parte a parte le famose leggi ecclesiastiche del dott. Falk, ne dà questo giudizio:

« Tutto lo spirito di queste leggi « è di rendere ogni forma di eredenza « ad ordinamento religioso subordinato allo Stato come lo è una « elita prussiana allo scudiscio del « caporale. Ciò eccita il nostro abbor- « rimento e lo denunciemo siccome « una espressione insopportabile; ed « è da attribuire soltanto al più stra- « no perversimento di giudizio che « qualche inglese possa avere imma- « ginato che la causa della vera li-

bertà religiosa fosse immedesimata « colla politica del principe di Bi- « smark.

## IL MATRIMONIO CIVILE

VI.

Il prof. Carrara ha negato anche che possa trovarsi nel solo fatto del matrimonio ecclesiastico un danno od una offesa all'altrui diritto, imperocché sarebbe assurdo parlare di violazione di diritto delle parti consenzienti, di figli del primo letto che non risentono alcun danno, di figli che non sono ancora nati e che in molti casi non nasceranno. Il Padelletti risponde opponendo al Carrara le teorie di tutti i criminalisti ed insegnata anco dal professor pisano, secondo le quali « il delitto ora può immediatamente attaccare soltanto un individuo o alcuni individui nei loro particolari diritti; ed ora può offendere direttamente tutti i consociati non nei diritti che hanno come uomini, ma nei diritti che hanno come cittadini di quello Stato. Nel primo caso il danno immediato è privato o particolare; nel secondo caso è pubblico o universale.... Ma il danno immediato può essere danno pubblico tanto quando il fatto abbia effettivamente raggiunto un fine che era a detrimento di tutti; quanto allorché tale lesione, effettivamente ristretta forse a pochi individui, attacca tutti potenzialmente. In ambedue i casi è attaccata la sicurezza pubblica.... Sicché il danno immediato universale o pubblico si ha, quando il delitto offende una cosa, alla quale tutti i consociati hanno un comune interesse e così un diritto a vederla rispettata: come la religione, l'autorità, la quiete pubblica, la proprietà pubblica, la giustizia.... Prima di concludere che nel matrimonio ecclesiastico mancando un danno immediato, cadeva uno degli elementi essenziali della punibilità, Padelletti, scrive il Padelletti,

tadino onesto e liberale. Ciò pure della *Feroniade*, o tentato prosciugamento delle Paludi Pontine: dottissima cantica cui pose l'animo ai giorni migliori di Pio VI il quale ripigliava la benefica impresa degli antichi romani: impresa non mai compiuta, siccome accadde del poema del nostro Autore, il quale scriveva al Roverella il 10 febbraio 1827: Non mi mancano che pochi versi per terminare la *Feroniade*: tutti i giorni vi penso, e ancora non so contentarmi del fine a cui bisogna venire.

Questo non è che l'indice dell'importante volume, che l'editore Sonzogno dona agli studiosi della poesia classica. E poiché il Monti, specialmente ne' Poemi, ribocca di mitologia, così il Camerini con molte Note opportunissime ha saputo esplicare tutto l'astruso della Favola, la quale s'andò dileguando col l'Arcadia, ed ha mestieri di chi ne restauri la filosofia, e mostri

... la dottrina che s'asconde Sotto il velame delli versi strani.

S. Muzzi.

## APPENDICE

### BIBLIOTECA CLASSICA ITALIANA

VINCENZO MONTI. *Tragedie, Poemi e Canti*, con Prefazione e Note. — Milano. Edoardo Sonzogno, editore, 1874.

E chi può negare che Vincenzo Monti non fosse nato poeta? *Est Deus in nobis*, sciamava egli a buon diritto, e ne sentiva tutta la fiamma nella fantasia e nell'anima. Il mondo poi esteriore e i segni del tempo lo commovevano ad una o ad altra cosa, e facevano di lui, quasi direbbesi, un cantore di circostanza. Di qui il Cattolicismo, la Monarchia, la Democrazia, l'Impero Napoleonico e il lezzo dell'Austria. Come artista fu grande però sempre sempre; e quantunque accusato di debolezza civile, il suo piegare ai tempi, non lo spiase giammai a demagogia, e non lo fece lodatore della tirannide.

Nella *Bassvilliana* avversò le furie della Convenzione nazionale, e l'inferno della Francia: in una nota alla *Mascheroniana*, uscì con bile in queste acere parole: « Chi siete voi che tacciate di schiavo il libero autore dell'*Aristodemo*? Lo conoscete voi bene? Sapete voi che al pari della tirannide che porta corona, egli abborre quella che porta berretto? Il sospirato e sospiro ardentemente l'indipendenza dell'Italia, ho rispettato in tutti i miei versi religiosamente il suo nome, ho consacrato alla sua gloria le mie vigilie, ed ora le consacro coraggiosamente me stesso, gridando in nome di tutti la verità. » Se questa nota alla *Mascheroniana* fosse del tempo del Poema, dovrebbe assegnarsi all'anno 1801, dopo del quale avrebbe alquanto mutato ne' suoi propositi. Certo è che quando fece una siffatta confessione di fede, egli sapeva e sentiva d'aver nemici; per cui traboccando di sdegno, acerbamente sciamava: « O tu che accusi la mia debolezza, che pur non fu dannosa ad alcuno, perchè poi non imiti il mio coraggio, che può riuscire a vantaggio comune? Sei tu dunque il vile, non io. Or va, miserabile; e invece di predicar la libertà di Catone coll'a-

nima di Tersite, va a banchettare alle cene di Ecate per non morir di fame sul trivio. » Chi fosse costoso accusatore contro del quale vibra dardi sì roventi, io non mel so. Tutti conoscono le gare col Gianni improvvisatore, e col Mazza lodator di sè stesso; e tutti sanno ancora come fra il Monti e costoro sia la differenza che passa fra il meriggio e i crepuscoli, fra i giganti ed i pigmei.

Ma veniamo al volume del Monti or ora pubblicato. Vi sono da prima le sue famose tragedie: *Aristodemo* (1786); *Galotto Manfredi* (1788); e *Cajo Gracco* (1800). Sete di regno, delitto, rimorso, suicidio nell'una; amore offeso, gelosia di donna, feroce vendetta nell'altra; ardor di tribuno, acerba e fatale contesa dell'aristocrazia colla plebe romana nella terza: ecco tre generi di tragedia, greca, domestica e romana, mirabilmente riusciti al fervido Autore, e che sembrano a lui suggerite dalle vicende politiche, le quali iniziavansi o sviluppavansi negli ultimi 20 anni del secolo XVIII.

I tre *Canti*, il *Fanatismo*, la *Superstizione* e il *Pericolo*, tutti del 1797, dicono apertamente il carattere delle peripezie che alloraolgevansi, le lotte degli spiriti, e le turbolenze di Parigi prima del

18 fruttidoro anno V (4 settembre 1797), che suona ancora de' nomi politici di Barthélemy e Carnot; di quelli de' pubblicisti Suard, Sicard, La Harpe e Fontanes; e delle voci lamentevoli degli ultimi Borboni cacciati di Francia.

I tre Poemi sono bellissimi d'invenzione e di forma, ma niuno dei tre fu condotto a fine. Troppo incalzavano e troppo mutavano le pubbliche vicende europee, perchè lo scrittore (avesse pur facile la fantasia ed il verso) potesse bastare alla rapidità colla quale succedevansi. *Ugo Bassville*, nato in Abbeville (Piccardia inferiore) fu erudito, fu scrittore, fu cattedratico: strinse amicizia col Mirabeau, ebbe contesa letteraria col Denina, fu segretario di Legazione, insinuatore di dottrine sovvertitrici a Roma, dove nel 1793 insultò la maestà del Principe e la dignità del popolo. Ciò fu cagione di sua morte, ch'egli sostenne il 14 del gennaio, e che il Monti cantò poscia con cristiano sentimento. Ma tutta Europa mutò faccia in brev'ora; sicché la cantica del gran poeta rimase interrotta col quarto canto, nè mai più fu ripigliata. Ciò stesso avvenne (1801) della cantica in morte di *Lorenzo Mascheroni*, matematico illustre, poeta leggiadro, cit-

avrebbe dovuto rilevare se in quel fatto si potesse riconoscere un danno immediatamente pubblico, sia effettivo, sia potenziale.

Ed il Padelletti prova che esistono tutti e due e dichiara che il reprimere con un provvedimento penale l'estendersi di questa nuova e più elevata forma di concubinato sarebbe prudenza, se non fosse dovere, sarebbe sapienza legislativa, se non fosse politica e giuridica necessità. Non è sempre il migliore degli argomenti l'esempio degli altri Stati, ma il consenso della legislazione francese, belga e germanica ha un peso grandissimo come sussidio agli argomenti recati in appoggio del provvedimento. «Il Codice penale francese del 1810, quello Belgico del 1867, quello dell'Impero germanico del 1874, tutte queste leggi di Stati e di epoche tanto differenti fra loro offrono un mirabile accordo appunto in questo; nel commettere al magistrato penale la prevenzione di gravissimi inconvenienti che la esperienza ha dimostrati in ogni paese cattolico.»

L'autore finisce dirigendo al guardasigilli queste parole: «I veri principi di diritto pubblico, penale e civile, stanno dalla vostra parte. Stanno dalla vostra parte le esigenze de' più vitali interessi della società, l'esempio delle legislazioni straniere, e, per quanto si sia detto in contrario, la pubblica opinione.» L'illustre avvocato commendator Giuseppe Caluci di Venezia volle pur esso aggiungere la sua parola autorevole sul progetto di legge presentato dal Vigliani. In un dotto articolo, pubblicato ne' Numeri 2547, 2548, dall'Eco dei Tribunali, il Caluci dimostra che si possono punire senza violazione della privata libertà i cittadini che si uniscono in matrimonio religioso, ommettendo il civile, e che senza violazione dei principii stabiliti sulla libertà della Chiesa si può vietare ai sacerdoti di unire in matrimonio due persone se prima non abbiano adempiuto alle forme civili.

(Dal Giornale di Vicenza)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Oggi alle ore 2 ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti per l'Istituto dei ciechi.

Presiedeva S. A. R. la principessa Margherita assistita dal duca di Fiano. Intervenero 27 azionisti.

Fu approvata la gestione tenuta dai promotori e si sentì con molto interesse la loro Relazione, dalla quale appare come l'Istituto abbia tutte le probabilità di prospera esistenza. (Opinione)

La Giunta sul disegno di legge: Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria, ha nominato presidente l'on. Cavallotti, segretario l'on. Righi e relatore l'on. Cadolini.

FIRENZE, 31. — Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha diretto una lettera ufficiale al comm. Peruzzi presidente del Comitato fiorentino per il IV centenario di Michelangiolo, nella quale fa plauso alle savie considerazioni espresse dal Comitato stesso, allo scopo di ottenere che nella detta ricorrenza sia compiuto intieramente ogni lavoro necessario per la costruzione della edicola destinata ad accogliere la statua del David la quale potrà così apparire agli ammiratori in modo più degno della massima opera del sommo artista.

Siamo lietissimi di annunziare che fino dalla sera del 29 il commendatore avv. Adriano Mari trovò senza febbre.

1. S. M. il Re verrà a Firenze subito dopo la festa dello Statuto. Sappiamo che la M. S. si troverà alla Petraia con tutta la sua casa militare, il 12 corr., per una festa intima di famiglia.

Furono stamane celebrate in Santa Croce le solenni esequie ai martiri dell'Indipendenza italiana.

Moltissime persone erano presenti alla funebre cerimonia.

Intervenero le autorità civili e militari della città, le rappresentanze dell'esercito e della guardia nazionale.

Durante la messa di *requiem* la banda della guardia nazionale ha eseguito flebili melodie.

BRESCIA, 31. — Sul bivio della linea di Cremona, in prossimità di questa Stazione, gettavasi improvvisamente sotto la locomotiva del treno 254 di ieri certo Albertani Pietro di condizione manovale e poco dopo rimase cadavere.

(Sentinella Bresciana)

Ieri nelle ore pomeridiane, mentre il sig. Ghirardi negoziante di mobili sul Dosso trovavasi unitamente alla famiglia, assente da casa, degli ignoti, mercè scassinatura della porta d'ingresso penetrarono nel di lui appartamento e gli involarono del danaro nell'ammontare valore di circa lire 2000. (idem)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Continua nei giornali francesi la polemica a proposito della elezione della Nèvre. Repubblicani e legitimisti gridano in coro che bisogna far fronte al Bonapartismo che incalza.

31. Il giorno 27 la collina Bonaparte, nei dintorni di Marsiglia, era piena di Cori e di partigiani dell'impero, che vi si recarono come a giulivo pellegrinaggio.

INGHILTERRA, 26. — La *Gazzetta di Londra* annunzia ufficialmente che la regina Vittoria ha conferito, mediante lettere patenti al suo terzogenito, S. A. R. il principe Arturo, i titoli e dignità di conte di Sussex e duca di Connaught e di Strathearn.

GERMANIA, 29. — La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, organo di Bismark, considera la costituzione del gabinetto francese come un accomodamento provvisorio per guadagnare tempo.

Si ha da Strasburgo:

I firmatari dell'indirizzo al Cancelliere imperiale riceverono uno scritto dal presidente superiore e, in cui questi, per incarico del Principe Bismark, fa loro sapere, che il principe ha intavolate pratiche col ministro della guerra per il desiderato rapido allargamento della città di Strasburgo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti N. 25.

Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione straordinaria nella seduta del 1 giugno 1874 deliberò l'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio esprimendo la sua gratitudine all'amministrazione del Civico Ospedale, la esorta a perseverare nell'opera intrapresa di accrescere i redditi dell'Istituto, le raccomanda di limitare possibilmente le spese per lavori straordinari nelle fabbriche attenendosi alle somme avvisate nei bilanci di previsione, e di presentare il piano della sistemazione economica dell'Istituto, ed autorizza la Giunta a corrispondere allo Spedale per gli esercizi 1873 e 1874 il sussidio di L. 80m. già stanziato per L. 40m. nel bilancio Comunale 1873 e per altre L. 40m. in quello del 1874.

Il secondo argomento all'ordine del giorno è il progetto di Statuto per gli Istituti Camerini per i discolori e per le pericolanti: sono sospesi gli articoli 1 e 2 relativi al patrimonio e si approvano gli articoli, che esplicano lo scopo dell'Istituto, che determinano i requisiti per l'accettazione dei ricoverandi, che stabiliscono la direzione interna, la divisione e il trattamento dei fanciulli, il Patronato, la Rappresentanza e le facoltà del Consiglio d'Amministrazione.

Sorta quindi discussione sulla necessità, che nello Statuto si parli di Casiere e Tesoriere, la Giunta si riserva di udire in argomento la Rappresentanza dell'Istituto medesimo.

Liste elettorali politiche. —

Deliberata definitivamente nella seduta 28 maggio a. c. dal Consiglio Comunale la Lista degli Elettori Politici per l'anno 1874, il signor Sindaco notifica essere esposto nell'Albo Municipale

l'Elenco degli Elettori aggiunti ed eliminati secondo l'art. 39 della legge Elettorale Politica, essere offerta alla pubblica ispezione nella Div. I. di questo Municipio l'intiera lista elettorale, affinché entro 10 giorni, spiranti col 10 giugno corr., ciascuno possa insinuare alla R. Prefettura quei reclami che credesse competergli a termini di Legge.

Statua di Petrarca. — Ecco la lettera direttaci dal chiar. scultore sig. Luigi Ceccon sul collocamento della statua di Petrarca, lavoro del di lui scalpello.

Questa lettera ci rivela una circostanza tanto curiosa, che stimiamo bene non premettervi considerazione alcuna, poichè ogni parola ci sembrerebbe inferiore alla sorpresa che ne proviamo.

Ne lasciamo il giudizio ai lettori. Padova 31 maggio 1874.

Onorevole sig. Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Intorno il collocamento della statua a Francesco Petrarca molti sinora hanno esposto liberamente i loro pareri; sarà, spero, concesso anche all'autore della statua stessa, mettere fuori sommesso il proprio.

Non lo ha fatto prima d'ora, perchè non si è creduto necessario d'interpellarlo.

Eppure, anche il giudizio dell'artista poteva valere, se non altro, quanto quello di tanti uomini egregi, ai quali l'artista ricorrerebbe anch'egli volentieri, ogni qual volta si trattasse d'argomento attinente al loro studio, od alla loro professione.

La pregherei per tanto, egregio sig. Direttore, di voler concedere un posticino nel suo riputato periodico alle poche osservazioni seguenti.

Non si tratta precisamente, diciamo fin dalle prime, di una semplice statua, ma bensì di un completo monumento colossale in fino marmo di Carrara.

Del merito artistico non posso toccare, nè voglio portare in campo tutte quelle ragioni di angustia di tempo od altro, che avrebbero sembianza di una apologia anticipata.

Il mio modesto lavoro potrà avere mende, e forse gravi, ma non fu per questo da me meno studiato ed amato, di quello che lo richiedessero la solennità della ricorrenza, la grandezza dell'Uomo e la dignità dell'arte a cui mi professo devoto.

Se in Padova tanti fossero i monumenti statuari in marmo quante sono le piazze ribattezzate con nomi illustri e patriottici, la scelta poteva cadere benissimo tanto sulla piazza del Duomo, che su quelle del Carmine, o degli Eremitani, e fin'anco sui bastioni di Santa Giustina, punti bellissimi tutti quanti, ed acconci a collocarvi statue monumentali, e dove il verde di una rigogliosa vegetazione presta ai monumenti una scena meglio opportuna. Ma essendo questo di cui io parlo, il primo monumento statuario in marmo che si eriga in Padova, e destinato ad onorare il grande Poeta civile, il padre della rinascenza classica, Colui che invocò primo, l'unità, e l'indipendenza della patria anche a patto di risuscitare le tradizioni Tribunizie di Roma Repubblicana, Colui che flagellò imperterrito e solo le orgie Avignonesi e consiglio liberamente i Principi quando i popoli taceano ancora; eleggere il posto secondario del Carmine, se non fosse in decoroso alla città che lo decreta parrebbe oltraggio all'Uomo che volle onorare.

Se l'umile artista non avrà raggiunta quella meta ideale che si era prefissa, potrà almeno per parte sua ricopiare le parole di un grande scrittore: «Credete che non s'è fatto apposta.»

Fremesso questo che mi premeva dirle, e sacrificando il mio sentimento accetto oramai il luogo che venne prescelto definitivamente e mi sottometto.

Mi creda con la più sincera osservanza

Suo devotissimo servo  
LUIGI CECCON.  
Scultore

Società Veneto-Trentina di Scienze naturali. — Questa Società tenne, il giorno 31 del passato maggio, la sua adunanza a Treviso, in una sala gentilmente prestata da quell'Ateneo e da quella Società Filodrammatica.

A ricevere i Socii provenienti dalle altre città si trovò alla ferrovia il sig. Angelo nob. Giacomelli, e li condusse, in varie carrozze, al locale destinato per la adunanza.

Al tocco preciso fu aperta la seduta dallo stesso sig. Giacomelli come Presidente per quell'occasione, trovandosi presenti, oltre alla Presidenza ordinaria, parecchi Socii di Treviso e di altre città, il Prefetto e il ff. di Sindaco di Treviso, ed un scelto e numeroso uditorio.

Dopo alcune parole colle quali il sig. Giacomelli, a nome della sua città ringraziò i Socii presenti e in generale la Società per aver scelto Treviso per questa seduta, e poche parole del Presidente ordinario prof. Canestrini di ringraziamento, si ammisero alcuni nuovi Socii effettivi e corrispondenti, e si passò subito alle letture già messe all'ordine del giorno.

Il prof. Saccardo presentò e lesse la prefazione e alcuni saggi di un *Dizionario botanico dei dialetti veneti* compilato dal sig. G. B. Zava, e destinato ai coltivatori, ai giardinieri e alle altre persone, che, senza esser botanici, pure si occupano delle piante coltivate e di quelle crescenti naturalmente nel Veneto, in questo dizionario le piante del Veneto e quelle coltivate fra noi saranno disposte nell'ordine alfabetico dei loro nomi vernacoli, e di ciascuna di esse saranno indicati i nomi italiani e scientifici, la famiglia, i caratteri principali le proprietà, gli usi, gli errori che sopra di esse ha talora il popolo, e

Lo stesso prof. Saccardo espose poi brevemente i caratteri di alcune nuove ruggini (*uredinee*) infeste all'agricoltura da lui recentemente studiate.

Il sig. G. Scarpa parlò dei rettili e anfibi del Trivigiano.

Il prof. Canestrini disse dei risultati degli studii da lui fatti sulle ossa di Petrarca: risultati relativi alla statura, al cranio, alla forma della faccia del grande poeta, e i quali furono già in altra occasione annunciati in questo giornale. Egli fece vedere, in proposito, un modello del cranio, uno del busto, ed un profilo del Petrarca.

Il socio Scaramella lesse una sua proposta relativa alla fondazione di stazioni zoologiche nei Comuni agrarii.

Il conte Minni presentò i nomi e i disegni di un nuovo mammifero (un pipistrello) del Veneto; e descrisse un modo singolare inventato da un ragno per costruire la sua tela, sospesa in alto e mantenuta verticale e tesa col mezzo d'un filo, a cui erano sospesi dei ssolini.

Il prof. Callegari espose a nome del dottor Cavanna alcune osservazioni sulle forme gracili dell'ordine degli Arancidi.

I Segretarii lessero delle comunicazioni dei Socii assenti Fanzago e Massalongo, relative, quelle del sig. Fanzago, agli scorpionidi, avilionidi e miriapodi della Calabria, e allo accoppiamento dei pesci lofobranchi, e quella del sig. Massalongo ad alcune piante nuove per la flora padovana.

Finalmente la Società nominò socio onorario il sig. dott. Prospero Marchetti presidente del Club alpino Trentino, e decise, sopra gentile invito di quel Club, di mandare due suoi rappresentanti alla riunione che lo stesso Club terrà in settembre nella Valle di Fiemme; e di tenere la prossima sua adunanza in Arco nel mese di settembre.

Fu nominato a vice-segretario il dott. Giacinto Fedrizzi.

La giornata finì con un lieto pranzo dato ai Socii dal ff. di Sindaco di Treviso, al quale intervenne anche il Prefetto.

E così i Socii passarono una bella giornata, grazie alla squisita gentilezza

dei Trevigiani e delle principali Autorità amministrative di quella città e di quella provincia.

Società di mutuo soccorso fra gli artigiani negozianti e professionisti.

Al telegramma col quale il Consiglio della Società partecipò all'on. Morpurgo, che le sue dimissioni erano state accettate, manifestandogli nel tempo stesso il dispiacere di non poterlo più avere a Presidente, il dimissionario rispondeva colla lettera seguente:

Stimatissimo signore

Roma, 30 maggio 1874.

Il telegramma ch' Ella mi ha inviato, anche a nome del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea di codesta nostra Società, mi è stato di gratissima sorpresa; e così vivo soddisfazione io ne ho provato che rinunziar a rispondere telegraficamente, a fine di poterle più largamente esprimere la mia riconoscenza.

L'opera che ho prestato in favore della Società mi sarà sempre uno dei più cari ricordi, e ascriverò ognora a mia ventura di aver potuto cooperare con Lei e con gli egregi membri del Consiglio di amministrazione per il benessere morale ed economico di molti nostri concittadini. E avendo dimessa la carica di Presidente a' cui doveri non mi sarebbe più possibile di attendere, tengo preziosa l'approvazione della Società e Le sono riconoscentissimo del Patto col quale Le piacque di accompagnare l'accettazione della mia rinunzia.

La prego, Egregio Signore, di volersi far interprete del mio grato animo verso la Società e singolarmente verso i signori componenti il Consiglio di amministrazione, e di accogliere i sensi di singolar stima e osservanza co' quali amo

devotiss. ff. suo

E. MORPURGO.

Al sig. Giacomo Salvioni

Vice Presidente della Società di mutuo soccorso fra gli artigiani negozianti e professionisti di Padova.

Vendita pane. — Ci scrivono:

Nella circolare 21 maggio 1874 diretta a tutti gli esercenti-venditori di pane, s' invitavano gli stessi nello spazio di tre giorni ad esporre su ciascun formato di pane il prezzo d'ogni pezzo e che questo dovesse corrispondere in ragione del prezzo esposto nella tabella.

Cosa deriva da questa misura? Che tutti i venditori di pane aumentarono il prezzo della tabella; così va di giorno in giorno dimenticandosi il sistema metrico decimale e tutti i consumatori lo prendano a conto perchè ci stà il loro interesse: così la misura presa riesce nulla, dovendo il bracciante pagarla sempre più di quello che lo paga chi ne prende centesimi 25 o più.

Eccovi un esempio: Sapete voi quanti pezzi di pane riceva un oste per una lira? Esso ne riceve pezzi 30 e ricava lire 1,50: fa perciò il piccolo (!!) guadagno del 50 per 0,0, e a detta di qualcuno guadagnano poco. La famiglia riceve in ragione di pezzi 28 per franco.

Il povero che non può comperarne che una, bisogna che paghi questi 28 pezzi in ragione di lire 1,12, e perchè ciò? Perchè v'è la regal a.

Disponga quindi la nostra Giunta che queste regalie sieno fatte cessare ed obblighi ciascun fabbricante di pane a fare gli spezzati del prezzo non minore di 5 centesimi, e questi sieno in relazione al prezzo del pane a chil. esposto nella tabella.

Tolte queste regalie il povero avrà il suo avere come se prendesse il pane all'ingrosso.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 è aperto il Giardino: gran serata gastronomica con Regalo di 20 cene, da estrarsi a sorte, illuminazione e concerto della Banda cittadina.

Il programma è attraente.

Il Giardino sarà aperto, di sera soltanto, mercoledì 3, giovedì 4 e sabato 6 della corrente settimana.

**Illuminazione a gaz.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 giugno.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 giugno	8.45	2.34
5 » 9 »	8.45	2.26
10 » 14 »	8.45	2.51
15 » 19 »	8.45	2.46
20 » 24 »	8.45	2.45
25 » 29 »	8.45	2.45

**Duella Metternich Montebello.** Due borghesi parigini ragionavano di questo duello.

*Dice l'uno:* Ti saresti battuto?  
*L'altro:* No, ma avrei fatto di meglio...  
*Il primo:* Che cosa?  
*Il secondo:* Avrei battuto mia moglie.  
Filosofia borghese!

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

**Buletino del 1 giugno 1874**  
Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 2.  
Morti. — Zambinetti Pietro fu Antonio, d'anni 37, stradino, di Villafranca, coniugato.  
Mantovani-Moretti Maria fu Antonio, d'anni 46, cucitrice, di qui, coniugata.  
Moresso Luigi fu Antonio, d'anni 32, suonatore d'armonica, di Limena, celibe.  
De Sante Giuseppe fu Antonio, d'anni 47, calzolaio, di qui, vedovo.

**U. C. SSERVATORIO ASTRONOMIC**  
**DI PADOVA**  
3 giugno

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 48 2  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 15,3  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 giugno	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0 <sup>m</sup> -mill.	766 8	766 0	766 3
Termomet. centigr.	23 6	28 9	23 0
Tens. del vap. acq.	17 25	15 59	16 41
Umidità relativa	80	5c	79
Dir. e for. del vento	ESE 1 ser.	SE 1 ser.	E 1 ser.
Stato del cielo			

Dal mezzodi dell'1 al mezzodi del 2  
Temperatura massima = + 31° 3  
minima = + 12° 2

**ULTIME NOTIZIE**

Il congresso postale internazionale si riunirà a Berna il 15 settembre. Non si sa ancora se la Francia vi sarà rappresentata.

Si annunziò imminente l'arrivo a Roma del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi e poi si scusò il ritardo della sua venuta a cure pastorali. Sua Eminenza è invece trattenuto a Parigi da cure politiche, affine di assistere il nuovo nunzio monsignor Meglia nel cercare di contrabbandare l'influenza del principe Hohentlohe, nuovo ambasciatore germanico presso il Governo francese. (*Gazzetta d'Italia*)

Leggesi nell'*Opinione*, 31.

Oggi è stato distribuito il rapporto sul bilancio della guerra; esso presenta le seguenti cifre:

*Competenze del 1874.*

Somme approvate col bilancio di prima previsione:

Spese ordinarie . . L. 166,732,047 28  
id. straordinarie » 17,305,000 —

Totale L. 184,037,047 28

Somme proposte dal ministero col progetto di bilancio definitivo:

Spese ordinarie . . L. 170,114,239 02  
id. straordinarie » 12,805,000 —

Totale L. 182,919,239 02

Somme proposte dalla Commissione:  
Spese ordinarie . . L. 170,114,239 02  
id. straordinarie » 17,505,000 —

Totale L. 187,619,239 02

Il rapporto rivela che la massima parte delle variazioni introdotte dalla Commissione fu furono in dipendenza delle leggi adottate dopo la presentazione dei bilanci, e che difalcando dai 187 milioni L. 3,943,939 02 per fitti di

beni demaniali e L. 1,179,000 per competenze rimborsate dai volontari, cioè in totale L. 5,122,939 02 che appariscono anche nel bilancio dell'entrata, si riduce la spesa ordinaria a L. 164,991,300 e la spesa complessiva per le competenze del 1874 a sole L. 182,496,500 la quale appunto sta nei limiti previsti per le spese destinate al bilancio della guerra.

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 30:

Circa gli affari di Spagna corrono queste notizie:

La candidatura di Hollenzollern sarebbe provata da alcuni documenti intercettati dal generale carlista Elio e da lui trasmessi subito a Versailles.

Serrano e Sagasta si troverebbero a capo di questa nuova combinazione.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**SENATO DEL REGNO**

Tornata del 1° giugno 1874.  
Presidenza TORREARSA

Minghetti (ministro) prega il Senato a discutere prima di quello dei giurati il progetto sul macinato, dovendo questo ritornare alla Camera.

Questa proposta è approvata, e si passa quindi alla discussione sul progetto del macinato.

Andiffredi e Sanseverino svolgono alcune considerazioni generali, a cui risponde Minghetti.

La discussione generale è quindi chiusa.

Approvansi dopo brevi discussioni gli articoli sino all'11.

Alfani Miraglia propone di sopprimere l'emendamento della Commissione accettato dal ministero, relativamente alla inoppugnabilità della decisione del comitato.

Dopo viva discussione, la proposta Miraglia è approvata, e l'articolo viene approvato dalla Camera: i rimanenti articoli sono approvati senza discussione.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 1° giugno 1874.  
Presidenza BIANCHERI

Crispi propone che prima di prorogarsi, la Camera discuta la riforma sul regolamento, il cui progetto venne presentato da due anni.

Lioy e Michielini combattono la proposta come inopportuna.

Boughi la sos tiene, ma vedendola contraddetta, Crispi la ritira.

Seismil Doda come presidente della Commissione sulle convenzioni ferroviarie preve le di non poter presentare la sua relazione innanzi la proroga delle sedute; domanda quindi facoltà di presentarla poi all'ufficio di presidenza.

La Camera consente.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i nove progetti discussi nelle sedute precedenti

Sono approvati tutti.

Quello relativo alla spesa per i porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Napoli e Venezia, è approvato con 151 voti favorevoli e 88 contrari: 1 astenuto.

Discutesi il bilancio definitivo della guerra.

Morelli Salvatore, onde la Camera sia coerente al voto da essa emesso in favore della istituzione dell'arbitrato internazionale, propone che si muti il titolo di questo ministero denominandolo ministero della difesa.

Il relatore Cadolini e Ricotti (ministro) osservano che tale proposta si può fare solo nella discussione del bilancio di prima previsione, e Morelli la ritira, riservandola.

Approvansi quindi tutti i capitoli, dopo alcune osservazioni di Pissavini, Larussa e Minervini, a cui rispondono Cadolini (relatore), e Ricotti (ministro).

Nicotera chiede se il ministro intenda sostenere dinanzi al Senato la necessità di non rimandare ad altro tempo la discussione della difesa territoriale del Regno.

Ricotti (ministro) rispondendo dichiara

di non poter ammettere un bilancio del ministero della guerra, in cui non si tenga conto del bilancio del ministero delle finanze. Osserva d'altronde che ad ogni modo la legge sulla difesa territoriale non avrebbe avuto nell'anno corrente esecuzione alcuna.

(Agenzia Stefani).

Il *Constitutionnel* non crede inverosimile la candidatura del principe Hohenzollern al trono di Spagna.

Dice però che, questa notizia potrebbe essere un *ballon d'essai* dei giornali prussiani.

**Corriere della sera**  
**2 giugno**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 1 giugno.

Ieri gli Akka del Miani sono stati gli eroi della giornata.

Alle 9 del mattino sono stati ricevuti al Quirinale col prof. Panceri, che li ha condotti in Europa, e il sergente egiziano che fu da Mentore ai due Tele-machi venuti dall'Equatore.

Non mi dilungherò ne' particolari, che se ne volete i giornali di Roma ne sono pieni: dirò solo che la vista del Re pare abbia fatta molta impressione sovr'essi. All'uscire dall'udienza, avendo l'uno osservato nell'anticamera un grande ritratto del Re, lo mostrò all'altro amucando e portandosi al labbro superiore i pollici e gli indici delle mani riuniti, come se volesse dirgli: È lui, quello dai grandi baffi.

E fu la sola cosa in cui si fecero intendere.

Al sergente che li guidava, il Re, oltre la medaglia al valor civile, e l'orologio, regalò pure un gruzzolo di cinquanta napoleoni d'oro — una ricchezza per un *Fellah*.

Ed eccoci ad un'altra di quelle battaglie al buio che prestano occasione a tante sorprese. Intendo parlare della votazione che avrà luogo oggi alla Camera, fra gli altri, anche sul progetto relativo alle spese per i porti di Napoli, Salerno e Venezia.

Quel progetto fu introdotto nell'ordine del giorno malgrado i rifiuti dell'on. Minghetti, ed è questa circostanza che rende assai difficile la situazione coi del ministero come della Camera. È vero che se lo scrutinio segreto desse torto al ministro il buon senso degli italiani spiegherebbe la cosa per quel che vale, cioè per una puerile vendetta della condanna che le sta sopra.

A buon conto io ne spero bene: è generale il movimento contro quel po' di regionalismo che negli ultimi giorni si produsse alla Camera: non credo che questa vorrà mostrare col fatto che il regionalismo è qualche cosa di serio.

Pronostici parlamentari: Camera e Senato nel corso della settimana avranno terminati i loro lavori. Intanto la agitazione elettorale è già cominciata, i partiti si organizzano. A Roma avremo di grandi novità. Quattro principi — lo Sforza-Cesarini, l'O lescacchi, il Santa Fiora e Marcantonio Colonna s'apparecchiano a scendere nell'arena della candidatura sotto gli auspici dell'Opposizione. Francamente, io non posso che rallegrarmene: saranno forse dei voti avversi al gabinetto; ma ad ogni modo affermeranno che l'idea unitaria è penetrata nell'ultima cittadella del feudalismo.

Rimarrà nella tromba il duca di Sermonetta, e bene gli starà. I. F.

**Intratto dei giornali esteri**

Il *Monitore di Fulda* annunzia che pendono già cinquanta processi contro gli autori delle ovazioni al cappellano Weber ed al parroco Helfrich in occasione della loro uscita dal carcere.

La Germania è un paese fortunato per le fantesche. Non ha guari leggem-

mo nei giornali berlinesi che S. M. l'Imperatrice Augusta aveva data una croce d'oro ad una serva dell'Heistein per un lungo e fedele servizio. Oggi leggiamo di nuovo che la stessa imperatrice inviava una croce d'oro a certa Dorotea Rosina Weickert che si trova da 52 anni al servizio d'un alto funzionario.

L'istituto di corrispondenza archeologica che ha la sua sede a Berlino e la sua attività a Roma ed ad Atene e che è un'istituzione del governo prussiano, diverrà col nuovo anno un'istituzione dell'impero alemanno. Lo scopo di questo istituto è di avvivare e di regolare sul campo dell'archeologia e sul campo affine della filologia le relazioni fra i paesi nativi dell'antica scienza ed arte, e la indagine degli eruditi, e di pubblicare in modo pronto e conveniente i monumenti scoperti dell'epoca greca e romana.

La direzione dell'istituto spetta ad un Comitato di undici membri residenti a Berlino. Questo posto è onorario e vitalizio. La società ha due segretari nominati dalla direzione uno a Roma, l'altro ad Atene. L'istituto pubblica una gazzetta archeologica in tedesco a Berlino e ne nomina l'editore. La biblioteca dell'istituto, e l'apparato archeologico di esso a Roma ed Atene è aperto a tutti gli scienziati ed artisti. L'istituto distribuirà cinque stipendii annui per viaggi, ognuno di 3000 marce. I segretarii presenti dell'istituto prof. Henzen ed Helbig di Roma assumono i diritti ed i doveri prescritti ai segretarii del nuovo statuto.

Dal 13 al 21 corrente verrà tenuta a Brema una grande esposizione agricola internazionale. La denunce degli espositori sono assai numerose, p. es. si annunzia l'esposizione di 780 pecore, di 600 capi d'animali cornuti. Nella sezione volatili ed uccelli vennero denunciati 430 capi di pollame, 125 coppie di colombe, ecc.

Nella sessione « *Prodotti agricoli e fabbricati tecnici-agricoli* » vi saranno circa 450 espositori.

Sembra che a questa esposizione voglia darsi un carattere di festa nazionale: essa è sotto la protezione del principe ereditario di Germania, ed è presieduta fra gli altri capi del Comitato esecutivo dal principe di Hohentlohe che ora si trova ambasciatore a Parigi.

Uno dei concorsi più importanti che vi verranno aperti sarà quello per la fabbricazione della torba, al quale concorso si presentarono ormai 15 concorrenti. Sono tutti esteri: case tedesche, in glesi, svedesi, ed è a lamentarsi che non si sia presentato nessun italiano in quanto che mostra che da noi ove la torba è abbastanza frequente la sua estrazione e purificazione è trascurata.

Un prospetto ufficiale fa ascendere a 15 190 verste la lunghezza delle ferrovie in attività nella Russia. Le entrate brute ammontano a 122,800,000 rubli cioè in media 8084 rubli. La più produttiva è la ferrovia di Nicolò che rende 31,500 rubli per versta. Le altre ferrovie più produttive sono quelle che toccano Mosca, come Mosca-Pietroburgo, Mosca-Nischni Nowgorod, ecc.

Si pensa in Francia a un riordinamento dei pompieri. Essi dovrebbero venir istruiti militarmente, non verrebbero scelti che dai vecchi militari, e potrebbero servire in tempo di guerra di aiuto all'armata regolare.

**Ultimi dispacci**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI 1. — Il *Journal de Paris* organo del centro destro mostra le difficoltà d'un accordo col centro sinistro, finché questo continuerà a votare coi radicali. Il centro destro accetta la re, ubbica perchè riconosce l'impossibilità di costringere la monarchia, ma non comincerà l'accordo col centro sinistro se non quando il centro sinistro separandosi dai radicali, verrà sul terreno conservatore.

— I tentativi di riavvicinamento fra il centro sinistro ed il centro destro continuano per l'azione comune contro i bonapartisti.

VERSAILLES, 1. — L'Assemblea de cise, malgrado l'opposizione della sinistra, con 394 voti contro 298 di passare alla seconda deliberazione delle leggi elettorale e municipale.

Il ministro dell'interno domandò che il goveo conservi il diritto di nominare i Sindaci.

ORANO, 1. — È arrivata una fregata spagnuola con un avviso per imbarcare i forzati qui internati.

BUKAREST, 1. — Il governo presentò alla Camera la convenzione col' Austria Ungheria relativa alla congiunzione della ferrovia Rumena col'Ungheria per Orsova, Toemoes e Aronstadt.]

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	1	2
Rendita italiana	70 40	70 20
Oro	22 —	22 03
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	110 12	110 20
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	862 —	862 —
Banca nazionale	21 20	21 20 fm.
Azioni meridionali	360 liq.	352 —
Obbl. meridionali	212 1/2	212 fm.
Credito mobiliare	809 liq.	804 fm.
Banca Toscana	1450 liq.	1450 —
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	325 —	235 —
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten	72 60	72 60
Vienna	30	1
autriche ferrate	215 25	216 —
Banca Nazionale	981 —	981 —
Esposizione d'oro	8 94	8 93
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	111 50	111 40
Rendita austriaca arg.	74 40	74 30
in carta	69 45	69 40
Mobiliare	315 50	316 —
Lombarda	438 50	438 —

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 1. — Rend. it. 72.60 72.65.  
1 20 franchi 22.14 22.15.

Milano, 1. — Rend. it. 72.75 72.80.  
1 20 franchi 22.10 22.08.

Sete Mercato fiacchissimo: la giornata trascorse letteralmente in assoluta mancanza d'affari.

Novara, 1. — Grani. Mercato poco animato.

Lione, 30 maggio. — Sete. Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 31. Grani. — Ieri prezzi fermi: importazioni nulle.

**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**

SITUAZIONE al 31 Maggio 1874.

Attivo	
Numerario in Cassa . . .	L. 19,442 56
Prestiti al Monte di Pietà . . .	429,830 83
Prestiti ai Comuni . . .	396,235 54
Mutui ipotecari a privati . . .	1,244,566 93
Prestiti s. effetti pubblici . . .	58,497 —
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo . . .	134,916 72
Buoni del Tesoro . . .	495,000 —
Cambiali scontate . . .	5,516 30
Conti correnti disponibili . . .	14,205 85
Depositi a cauz. e volontari . . .	93,500 —
Mobili . . .	3,181 55

Somma l'Attivo L. 2,894,893 38

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione  
Spese generali L. 13,657 22  
Interes. passivi » 37,238 38

Somma totale L. 2,945,788 98

**Passivo**

Depositi di risparmio . . .	L. 2,666,335 76
Restituzioni d'anticipaz. . .	46 25
Creditori diversi . . .	9,784 15
Depositi infruttiferi . . .	2,000 —
Depos. a cauz. e volontari . . .	93,500 —
Patrimonio dell'Istituto . . .	429,998 85

Somma il Passivo L. 2,901,665 01

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione . . . 44,123 97

Somma totale L. 2,945,788 98

**Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi**

Libretti	Accessi N. 62	Depositi	71,169 58
		Rimborsi	133,968 87
Estinti » 53	N. 154 per	Depositi	133,968 87
		Rimborsi	71,169 58

Padova, 2 giugno 1874.  
Il Direttore  
SINAGLIA dott. AGOSTINO  
p. Il Ragioniere  
G. B. BIASUTTI]

**ESTRATTO DI BANDO**

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalla signora Benatelli Carolina e Lavini di Francesco, la seconda in concorso e con autorizzazione del marito dottor Luigi Ponsini, possidente di Rovigo rappresentati dall'avv. Corrado dott. Stefanelli di Venezia di domicilio e con elezione presso questo avv. Pio dott. Palazzi,

contro  
Susan Emira ed Ida fu Francesco, Domenico Fattorini vedova Susan ed Antonietta Susan fu Francesco e di essa marito dott. Giuseppe Danielato per l'autorizzazione di eleggere quali eredi beneficiarie del fu Francesco Susan, le tre prime di Chioggia, gli altri di Cavazere.

Il cancelliere infrascritto notifica che all'udienza di questo R. Tribunale, Sezione I, del giorno 20 luglio p. v. ore 10 a seguirà l'incanto per la vendita dei sottodescritti immobili sul dato dell'offerta fatta dalle esecutanti di L. 7700 e sotto le condizioni portate dal Bando a chiunque ostensibile in questa cancelleria.

**Descrizione degli immobili**

Campi 37.3.112 divisi in due corpi con due casini posti in provincia e distretto di Padova, Comune Carrara S. Giorgio, fra i confini: quanto al primo corpo di campi 20 circa con fabbriche a mezzodi della strada Pontemano, a levante Marcolini Pietro e Marco fratelli, a ponente e mezzodi Carlo Susan e tramontana strada che va a Pontemano; quanto al secondo corpo di campi 17 circa con fabbriche a levante canale Biancolini, a ponente Araldi Pietro ed Antonio Susan, a mezzodi strada di Pontemano, a tramontana canal Biancolini ecc., che figurano nel censo stabile del Comune censuario di Carrara S. Giorgio all' numeri di mappa seguenti: del 76, del 9, 393, 397, 774, 824, 629, 630, del 84, 393, 394 per pertiche censuarie 133.07 sono etari 13, are 50, centimetri 7, colla rendita censuaria di a. l. 612.31.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 lire 127.16.  
Dalla can. del R. Tribunale civ. e corr. Padova, 27 maggio 1874.

SILVESTRI can.

Per estratto autentico  
2.365 SILVESTRI can.

**AVVISO**

**RESTAURANT  
ALLA CITTÀ DI GENOVA  
IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.**

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si prega di avvertire il colto pubblico, l'inclita guarnigione, ed i signori forestieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri. 1-374

**AGENZIE PUBBLICAZIONI**  
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.

**CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

SELMI prof. A.

**COMBUSTIBILI**  
e dei  
**METODI**  
di  
**RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI**  
Lezioni di Chimica applicata  
Padova 1874, in 12° - L. 2.

**Principii di Prosodia**  
e metrica latina  
E  
**Prosodia**  
e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI  
Padova 1874, in 12°  
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA  
**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
DEL REGNO D' ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12° Critica  
Cent. 75.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.  
(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wursburg 10 agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.*)  
presso il chimico **O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia. 24. Milano.**

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o maniglie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

**USO E DOSI.** - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e cioè anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

**NB.** Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.49 per gli Stati Uniti d'America.

**ACQUA SEDATIVA GALLEANI**

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte tal giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cont. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.60 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

**Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste** ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

**I. Stadio infiammatorio.** - Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.  
A. WILKE.

**II. Stadio.** - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.  
Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.  
Orleans, 13 maggio 1869.

**Goccia cronica.** - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio, se non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.  
Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.  
Napoli, 14 aprile 1869.

**Stringimenti uretrali.** - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro  
A. DEL GREC.  
Livorno, 27 settembre 1869.

**Fiori bianchi.** - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia havvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.  
In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva  
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risicole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.  
**NB.** Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

**DEPOSITI:** - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Maiolo, Segal e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

**GRANDE ESPOSIZIONE di Mobiglie in Ferro vuoto**  
Via Monte Napoleone N. 29  
con Fabbrica nell'Orfanotrofo Maschile di Milano  
**DI GIUSEPPE VOLONTÈ**  
premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè  
Ha presentato a Generale per l'Italia e per l'Estero  
**MILANO - MANGONI, ACHILLE - Via Bigli, 16.**  
Assortimento di N. 8000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme.  
Letti completi con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale L. 65  
Portacalini di ferro con piatto zinco e ceppo chio otone L. 3  
Sedie e taboreti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a L. 15  
Toilette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacondole, ecc., elegantissime e solide da L. 25 a L. 150  
Variatissimo assortimento di qualunque altro articolo in ferro come: Casse forti, Tavoli, Panche, Cumod, Armoire, Tavoli da notte, Portamantelli, Porta-ombrellie, ecc. a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa.  
SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO  
LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante Achille Mangoni, Milano, Via Bigli, N. 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 8 259

**INJECTION BROU**  
AFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
igienica, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.  
Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 1-370

**PUBBLICATO IL II° FASCICOLO**  
DALLA  
*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*  
DELLA  
**Storia di Padova**  
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
**CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**  
E  
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ  
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di  
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.  
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**NUOVA PUBBLICAZIONE**  
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA  
**Manuale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.  
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
Vol. V.  
con incisioni intercalate nel testo